

La Roma sotto accusa

Dopo l'esplosione del caso incontri riservati tra i giocatori Peruzzi e Carnevale, Viola e il dottor Alicicco: primi interrogatori dell'Ufficio indagini, sabato la sentenza

L'arma del silenzio contro il doping

Un summit a Trigoria e poi un muro di silenzio. La Roma si trincerava dietro il segreto istruttorio. Intanto l'ufficio indagini ha interrogato ieri il presidente Viola e il medico sociale Alicicco. Si aspettano le decisioni della commissione disciplina che sentirà Carnevale e Peruzzi sabato prossimo a Milano, ma intanto c'è aria di «grandi manovre» per dare una giusta «dimensione» al caso.

RONALDO PERCOLINI

ROMA. Si sono chiusi prima per tre ore in una stanza del centro sportivo di Trigoria. Ai summit hanno preso parte Carnevale e Peruzzi, i due giocatori trovati positivi all'antidoping. Il presidente Viola, il medico sociale Alicicco e il direttore sportivo Mascetti. E si sono poi chiusi a riccio quando sono stati costretti ad arrendersi di fronte all'assedio dei cronisti che facevano muro a ridosso del cancello d'ingresso. I primi ad uscire, poco dopo le 17, sono stati l'ingegnere Viola e il dottor Alicicco. C'è un'indagine in corso e siamo tenuti al più stretto riserbo. Ha detto il presidente della Roma che era a bordo della Renault 5 del dottor Alicicco-C'è una fase istruttorio, non siamo stati ancora condannati quindi ha aggiunto il presidente cercando di ripulire la sua proverbiale lontananza non possiamo parlare. Accanto a lui il medico sociale Alicicco rispondeva ad altri cronisti facendo eco al presidente giallorosso. Non era il solito fischietto Alicicco. Non era il momento anche perché nessuno si presentava di fronte a lui il medico sociale Alicicco per essere interrogato da un rappresen-

no le cose, sarebbe la «migliore» soluzione. Ma se Carnevale e Peruzzi non fossero gli unici responsabili delle loro disgrazie? A questo punto bisogna raggiungere un accordo. Ed ecco allora che Peruzzi, prima di recarsi a Trigoria, va a trovare il suo procuratore Beppe Bonetto e Carnevale si presenta all'incontro con l'avvocato Fittà che cura i suoi interessi. Prima di arrivare sabato mattina (oggi i due giocatori saranno sentiti dall'Ufficio indagini) avanti alla commissione disciplinare che si riunirà a Milano nella sede della Lega c'è bisogno di spendere queste giornate per trovare una serie di sintonie. La Federcalcio, dopo aver fatto partire il deferimento, non può certo ridurre il tutto ad una bolla di sapone. Ma non ha nemmeno interesse che il caso assuma una risonanza macroscopica. La squallida ci sarà ma sarà sicuramente calibrata per cercare di «soddisfare» le diverse esigenze. E significativa è anche un'altra delle poche frasi dette dal presidente Viola quando stava lasciando Trigoria per recarsi a deporre in Federcalcio. Il giorno prima dopo aver espresso un singolare sgobbitamento, visto che sapeva della positività dei due giocatori da sette giorni, aveva anche parlato di «sintomi che si perdono in acqua». La tesi di una macchinazione contro la Roma e la fiducia allo stesso tempo di poterla smantellare in breve tempo. Ieri ha messo il silenziatore ai siluri: «Il mio era un discorso generico». Un difensore sospeso o, forse, una retroscena innestata dopo aver individuato una possibile via d'uscita.



Viola «sconcertato» per il nuovo caso e il medico della Roma, Alicicco (indicato in alto) allibito

La «diversità» del calcio

ROMA. Il clamoroso caso della positività all'antidoping di Carnevale e Peruzzi ha fatto capolino anche nella riunione di ieri della Giunta esecutiva del Coni. Ma più che della vicenda specifica si è parlato della recente adozione da parte della Federcalcio della normativa del Comitato olimpico internazionale in materia di sostanze dopanti. È stato chiesto a Gattai se condiveva l'intenzione di Matarrese di «completare» una delle sanzioni previste dal Cio aggiungendo un «fino» alla norma che prevede due anni di squalifica per l'atleta trovato positivo. «Reputo sbagliata questa posizione - ha replicato il presidente del Coni - ed infatti ne ho subito chiesto ragione a Tonino che mi ha spiegato di essere stato frustrato dalla stampa. Sia il Coni che la

Federcalcio hanno quindi convenuto sulla necessità di adottare una durata minima della squalifica, non inferiore a sei mesi». Una risposta, quella di Gattai, che solleva ancor più perplessità della precedente affermazione di Matarrese. In pratica il Coni, che ha sempre sostenuto la necessità di uniformare le sanzioni contro il doping in tutte le Federazioni, riconosce così alla Figc il diritto ad una ingiustificata «diversità». Il «fino» a due anni di Matarrese viene di fatto accettato ed, anzi, come ha precisato lo stesso Gattai, l'entità della sanzione minima proposta dal Coni è addirittura inferiore rispetto a quella, un anno di squalifica, ipotizzata dallo stesso presidente della Federcalcio. □M.V.

corsivo

La legge non è uguale per tutti

Si profila uno scandalo nello scandalo. Singolari, per non dire allarmanti, le dichiarazioni pubbliche fatte dal presidente del Coni che ha ammesso candidamente di aver aperto una trattativa con il presidente della Figc Matarrese perché l'adeguamento alle normative antidoping del Cio avesse un carattere diverso per il calcio. E che dire anche del mass media che in diversi casi si sono messi sull'asse d'equilibrio. Quando scoppio il caso-Ben Johnson non ci furono troppi «e» e molti «ma». Il segretario generale del Coni Pescante dice che bisogna tener conto del profilo professionistico del calciatore. È tutta una questione di soldi. Concedendo un velocista o un sollevatore di pesi l'industria dello sport atletico non accusa un crack pauroso. Ma la diga antidoping non deve frenare troppo il fiume di miliardi che la scorre il calcio. L'antidoping è come la legge: non è uguale per tutti. □R.P.

Oggi Supercoppa Samp-Milan Sacchi: «A chi interessa?»

Arrigo Sacchi (nella foto) non sottovaluta la formazione sampdoria contro cui il Milan giocherà questa sera (ore 20.30) la Supercoppa, anche se i blucerchiate non potranno contare su alcune delle più importanti pedine. Una riflessione del tecnico rossonerio anche sulla Supercoppa: «Si incontrano due squadre italiane e per questo secondo me, l'atmosfera attorno a questa partita si è notevolmente raffreddata. È un peccato, se due squadre sono arrivate fino qui, vuol dire che hanno vinto qualche cosa di importante. Se avessero giocato Real Madrid e Barcellona sarebbe stato per la stampa uno scontro storico, invece ci sono di fronte due italiane e mi dispiace che l'interesse non sia lo stesso». Per Sacchi un incontro da non prendere alla leggera: «Ho visto la Sampdoria mercoledì in Coppa e mi ha fatto un'ottima impressione. Non esito a dire che la metterei tra le favorite per lo scudetto, ha caratura tecnica e caratteriale per farlo».



Formazioni decimate in forse anche Van Basten

Senza Rijkaard, il Milan forse dovrà fare a meno anche di Van Basten, vittima di un infortunio al bicipite sinistro. Solo poche ore prima dell'incontro l'allenatore deciderà se mandarlo in campo. Boskov, invece, oltre all'infortunio al bicipite sinistro, è stato anche colpito da un'infiammazione al ginocchio. Solo poche ore prima dell'incontro l'allenatore deciderà se mandarlo in campo. Cerezo e Bonetti dovrà rinunciare anche a Katanec. Il tecnico non sembra avere dubbi riguardo il suo impiegato. Ma Katanec non vuole rischiare. L'incontro sarà arbitrato dal portoghese José Rosa Dos Santos. Queste le formazioni: Milan: Pazzagli, Tassotti, Costacurta, Gaudenzi, Galli, Baresi, Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Evani, Panchina; Rossi, Nava, Rijkaard, Massaro, Agostini. Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Invernizzi, Pari, Lanna, Pellegrini, Mikhailichenko, Lombardo, Branca, Mancini, Dossena. Panchina: Nuciari, Dall'igna, Calcagno, Cerezo.

E a Genova nuovo allarme per il prato di Marassi

La maggiore preoccupazione è quella relativa alle condizioni atmosferiche, per le incertezze sul campo di Marassi. Il prato nuovo dello stadio genovese non lascia defluire l'acqua, trasformandosi in breve in una piscina. Se anche oggi pioverà come è già accaduto durante la scorsa settimana, l'incontro tra Sampdoria e Milan rischia il solito slittamento, mentre, se non smetterà di piovere almeno un'ora prima dell'inizio, addirittura il rinvio.

Nel Grosseto muore a 19 anni calciatore dilettante

Uno studente diciannovenne Renzo Trovò, titolare nella squadra del Manciano (campionato «promozione», girone B), è morto nel pomeriggio di ieri mentre si allenava con i compagni sul campo della società grossetana. Il giovane stava disputando una partita d'allenamento sul campo sportivo «Niccolò» di Manciano, quando è improvvisamente crollato a terra. Immediatamente soccorso e trasportato in ospedale, vi è giunto inanimato, il cuore aveva già cessato di battere. La terapia di rianimazione ha dato esito negativo. Il padre, Roberto, un ex giocatore del Grosseto, è l'allenatore dei dilettanti di Campagnatico. Il ragazzo proveniva dalle giovanili del Siena ed era al suo primo campionato da titolare. Il magistrato ha disposto per domani l'autopsia sul corpo del giovane.

Tra Maradona e Coppola finiti gli affari

Diego Maradona ha ufficializzato ieri il suo divorzio dal manager Guillermo Coppola, con il quale era in rapporti di affari nel 1985. La notizia è stata diramata da un comunicato ufficiale allo scopo di impedire che vengano travisati i fatti. I motivi della decisione sono puramente personali, dati da divergenze di vedute solo sotto tale profilo. Poco prima, ad una televisione argentina, Coppola aveva minimizzato la situazione: «Esiste solo un cambiamento dei miei rapporti con Diego, dovuto alla mia situazione personale. Tra me e Diego esiste un'amicizia personale che nessuno potrà far finire».

Pelé presenta la partita dei suoi 50 anni

Pelé festeggerà i suoi 50 anni il 31 ottobre, giocando a S. Siro in un incontro celebrativo tra la nazionale brasiliana guidata da Falcao e una selezione internazionale allestita da Beckenbauer. «Penso di essere stato gratificato da Dio - ha detto Pelé - per avere la possibilità di giocare a fianco di 25enni che potrebbero essere miei figli. Nella squadra avversaria sono stati invitati molti campioni tra cui, Maradona, Gullit, Van Basten, Rijkaard, Martin Vazquez e Walker. L'incontro inizierà alle 20.30 e sarà trasmesso da Italia 1».

FLORIANA BERTELLI

Pascutti assolto nel '64 racconta lo scandalo-Bologna «Incastrati dall'alto...»

Gli ultimi assolti dall'accusa di doping furono, ventisei anni fa, cinque giocatori dell'ultimo Bologna scudettato: Mirko Pavinato (capitano di quella squadra) ed Ezio Pascutti ricordano quei giorni e difendono Peruzzi e Carnevale: «Noi fummo momentaneamente incastrati da provette manipolate. Questo caso è diverso, i due giallorossi non si sarebbero mai drogati di loro iniziativa».

LUCA BOTTURA

BOLOGNA. Pensando alla loro storia Peruzzi e Carnevale possono consolarsi. Mirko Pavinato ed Ezio Pascutti sono infatti tra i protagonisti di un clamoroso caso-doping che si conclude con l'assoluzione e la conquista di uno scudetto, l'ultimo del Bologna. Sono passati da allora 26 anni, ma i due ex rossoblu ricordano quei giorni perfettamente, tanto da usare per descriverli parole molto simili: «Ci incastrarono con provette manipolate - dicono - che contenevano anfetamine in grado di stroncare un cavallo. Le controanalisi ci scagionarono, ma intanto per una larga fetta dell'opinione pubblica diventammo i drogati del pallone. Eppure tutti abbiamo giocato, e con buoni risultati, oltre i 30 anni. Una volta le sostanze dopanti erano molto più forti e pericolose, se davvero le avessimo prese non avremmo resistito tanto». Il capitano Pavinato e il sanguigno Pascutti reagirono però in modo diverso alle pressioni di opinione pubblica e giornali, rigorosamente schierati tra colpevoli e innocenti: «Ci ridevo sopra - ricorda Pavinato - sicuro com'ero che fossimo tutti innocenti. Aspettavo che arrivasse la prova della nostra non colpevolezza e che il buon senso trionfasse. Tutto ciò avvenne. Ma il presidente Dall'Ara che tanto s'era impegnato per fare luce sul caso morì purtroppo pochi giorni prima dello spareggio-scudetto, e mi spense il sorriso. Se fosse vissuto avrebbe continuato a combattere per accertare i colpevoli della congiura. In campionato avevamo due dirette avversarie per il titolo... Inter e Milan». «Io invece - dice Pascutti - ero abituato ad essere preso di

Il medico della società tace. I due calciatori si difendono e scaricano responsabilità

«Farmaci? Solo sotto controllo»

Viola, Alicicco, Carnevale e Peruzzi: sono i personaggi chiave del caso doping. La giornata di ieri è stata segnata da chilometri spesi in macchina, da consulti frettolosi, dalla mega riunione di Trigoria. I due giocatori, per ora, non scoprono le carte. «Sono un giocatore pulito. Non ho mai preso nulla», dice Carnevale. Una strana casualità: la Roma è stata finora la squadra più «orteggiata» nei controlli

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il dottor Ernesto Alicicco ieri mattina si è svegliato presto. Lo ha buttato giù dal letto un cronista di un quotidiano romano. «Non dico nulla, c'è un'inchiesta in corso», è stato il commento del medico romanista. Dopo le otto, è andato all'ambulatorio delle Ferrovie dello Stato, presso il quale, da anni, presta la sua opera. Alle 11.30 è ripartito e si è diretto a Villa Bianca, la

sequito per tutta la mattinata, fino alle dichiarazioni rilasciate al Tg2 delle ore tredici. A Trigoria, Viola è arrivato alle 14, orario d'inizio del famoso summit. Uscito dal «Fulvio Bernardini» alle 17.10, Viola si è barricato nel silenzio, commentando però con ironia la delibera della Giunta esecutiva del Coni riguardo ai «tomboni mondiali» (alla Roma, che ne aveva chiesti sessantacinque, ne sono stati concessi quattro): «Buonanotte», ha detto ed è filato via. Carnevale e Peruzzi. La loro giornata è cominciata quasi all'alba, ed è finita, dopo chilometri di strada e ore di chiacchiere, alle 19.15, quando i due, accompagnati dal team manager Emiliano Mascetti, dal suo collaboratore, Carlo Jacomuzzi, e da Marco Fittà, procuratore di Carnevale, sono venuti incontro ai cronisti. Peruzzi era arrivato al «Fulvio Ber-

Benica-Roma (giocata il 3 ottobre, ndr), ha obiettato il portiere. La Roma. In tarda serata, intanto, è venuto a galla un particolare interessante: nelle prime quattro giornate di campionato, la Roma è stata sottoposta al controllo antidoping ben tre volte: alla prima (Roma-Florentina), alla terza (Roma-Bari, la gara incriminata), alla quarta (Inter-Roma). I controlli, lo ricordiamo, vengono effettuati per sorteggio: se dalla busta in possesso dell'arbitro esce il cartellino «negativo» non si fa nulla, se esce quello «positivo», si procede al controllo. Vengono sottoposti tre giocatori per squadra e fatti i prelievi. Su trentasei partite complessive, solo quattordici hanno avuto l'esame doping. E su quattordici, tre volte è toccato alla Roma. È solo un caso?

Allenatori assenteisti. Deserto a Coverciano per l'incontro coi colleghi stranieri. Convegno con figuraccia: partono le lettere di richiamo

Università degli studi perduti

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

COVERCIANO. L'unico rimasto è Nevio Scala. Lazzaroni gli spiega i suoi studi sulle tattiche del mondiale, racconta cose interessanti, parla da dietro un microfono e è una scena pomposa e inutile, poteva andarsi a mangiare una pizza, e forse Scala avrebbe ascoltato anche meglio. Scala è solo dentro la sala anfiteatro del centro tecnico di Coverciano. Deserto e senza platea il secondo giorno del convegno internazionale allenatori «Italia '90». Otto tecnici di serie A se ne sono andati, gli altri nove non sono venuti, o quei pochi che han fatto presenza il primo giorno, poi sono come scappati. Magari è mancanza di sensibilità, magari qualcuno ancora ritiene che sia inutile sentirsi gli altri. Forse, in Italia, ci sono ancora troppi tecnici,

tra serie A e B, che si credono bravissimi, competenti in tutto. Sbagliano, e glielo diremo come si deve. Non sono venuti spedendo telegrammi o telefonando. A parte Vicini, che si è tolto il gesso alla gamba, tutti hanno usato più o meno sempre la stessa scusa: «Ho da fare». Quelli che non si sono proprio presentati: Sacchi, Bianchi, Frosio, Bagnoli, Manfredi, Bigon, Boskov. Il Trap c'era, ha ascoltato un po' di interventi, ha fatto un mucchio di riflessioni sul campionato, e è ripartito. Meglio lui degli altri, ma anche lui poteva restare. Certe assenze e certe partenze sono gonfie di supponenza: cosa dovrebbero spiegarci di nuovo questi qui? Questi qui sono gente che ha girato il mondo e ha visto calcio su tutti i paralleli. Come

fare partite di dieci contro dieci. Il problema è che il calcio d'oggi necessita di una tecnica individuale altissima, esasperata. Per liberarsi degli avversari non hai che pochi istanti, e in quegli istanti devi essere padrone del pallone, abile a spedirlo dove vuoi. Non solo: la verità è che poi tutti conoscono tutti. Girano migliaia di videocassette e ogni allenatore conosce perfettamente gli avversari che incontrerà. Così, in sostanza, è sparito completamente l'effetto sorpresa, una delle maggiori componenti dello spettacolo». A questo proposito, molto calzante la considerazione del colombiano Maturana: «Questo calcio è ipertattico, e può piacere solo ai tifosi. E per questo, per renderlo più spettacolare possibile, noi abbiamo inserito l'igiene, un portiere che fa il libero».

LO SPORT IN TV

- Raidue. 22.10 Mercoledì sport. Calcio: Norvegia-Ungheria. Raidue. 18.30 Tg2-Sportsera; 20.25 Calcio: da Genova Supercoppa, Sampdoria-Milan. Raidue. 15.30 Ciclismo: Coppa Sabatini; 16.00 Hockey su pista, una partita di campionato; 16.30 Hockey su ghiaccio: una partita di campionato; 18.45 Tg3-Derby. Rete 4. 23.15 Il grande golf. Tmc. 13.00 Sportnews; 22.30 Top sport. Calcio: Svezia-Germania (amichevole). Capodistria. 12.30 Bordo ring; 13.30 Settimana gol; 15.15 Baseball: major league americana; 16.15 Wrestling spot light; 17.00 Calcio: campionato inglese; 19.30 Sportime; 20.00 Tuttosport; 20.30 Usa sport; 22.30 Calcio: coppa Libertadores.

BREVISSIME

- Anticipo Coppa Italia. Pescara-Atalanta, ritorno di Coppa, si giocherà oggi e sarà diretta dall'arbitra Cornieti di Forlì. Richardson, nuovo ko. L'asso della Knorr Bologna dovrà rimanere lontano dai campi di basket per un mese a causa del ricattizzarsi di una contusione alla coscia destra. Presidente Brescia. L'avvocato Lino Gervasoni, della corrente dc che fa capo al ministro dei lavori pubblici Prandini, è il nuovo presidente della società di calcio. Rally del Faraoni. L'italiano Alessandro De Petri su Yamaha e il francese Pierre Lartigue hanno consolidato la loro leadership dopo la tappa del «canyon del Mar Rosso». Calcio Under 21. La Norvegia ha battuto 3-1 l'Ungheria nell'incontro eliminatorio degli europei. L'Ungheria affronterà l'Italia il 18 ottobre a Ferrara. Kuznetsov al Ranger. Il ventisettenne difensore della Dinamo Kiev e della nazionale sovietica è passato alla squadra di Glasgow per una cifra pari a circa due miliardi di lire. Prove Matarrese. Si è conclusa ieri a Fiorano la prima sessione di prove di Gianni Mordelli sulla monoposto romagnola. Il debutto ufficiale nel prossimo Gp di F1 del Giappone. Coppa Libertadores. Stasera a Guayaquil la finale tra Barcellona (Equador) e Olimpia (Paraguay). La squadra paraguayana ha vinto 2-0 l'andata. Chi vince la Coppa il 19 dicembre affronta a Tokio il Milan per il trofeo intercontinentale.